

Piccola antologia

Riflessi d'acqua

poesie inedite
di autori di oggi



Piccola antologia
“Riflessi d’acqua”

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione agosto 2011

ISBN: 978-88-97355-05-2

Copertina: *foto di Aldo Mazzaccheri*
Immagini all’interno: *disegni di Iris Armeni*

Stampa: Global Print, Gorgonzola (MI)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

*.....poesia
è il mondo l'umanità
la propria vita
fioriti dalla parola
la limpida meraviglia
di un delirante fermento...*

(da "Commiato" di Giuseppe Ungaretti)

“Riflessi d’acqua”, piccola antologia poetica, vuole offrire uno spazio a quanti praticano la poesia come luogo dove conoscersi e riconoscersi e, ai lettori, l’opportunità di incontrarli per condividere la meravigliosa avventura che la poesia è sempre stata ed è ancora oggi.

Ringraziamo gli autori che hanno risposto con entusiasmo al nostro invito a partecipare.

L’Editore

Poesie inedite di:

Iris Armeni

Paolo D'Ambrosio

Sergio Giannini

Gustavo Teodori Vitelleschi

Giovanni Zoja

Mattea Zoja



Le note di presentazione degli autori sono a cura
degli autori stessi.

Iris Armeni

è nata a Roma nel 1933.

Di madre tedesca, dopo il liceo classico ha studiato l'inglese a Londra; ha lavorato come traduttrice tecnica per varie grosse industrie ed enti governativi.

Fin da ragazza scrive poesie (anche in altre lingue), racconti per adulti e fiabe per bambini.

Ha vinto vari premi sia per la prosa che per la poesia, inclusi gli "*haiku*", la forma breve giapponese.

Pianeti

Erranti corpi
che schiavi percorrete
orbite intersecanti
e non vi chiedete
il perché di vie diverse
al sole intorno
né di rotazioni
senza apparenti soluzioni
tra polveri astrali
di asteroidi vaganti

Erranti corpi
che liberi vi credete
correndo nello stellato
e non sapete
che la luce del vostro giorno
è l'albedo che vi dona
l'astro infuocato
costringendovi ad un'ellisse
a lui d'attorno
su inclinati piani
a mo' di cortigiani
tra miriadi di stelle fisse

Tal non è la nostra vita
pianeti silenti:
anche noi compiam un'orbita
ma una volta sola

e neppur ben definita
perché anche chi
nella divina Parola non crede
può sceglier se ruotare
in un ballo vorticoso
sognando mete astrali
o camminare a passi lenti
entro i limiti arbitrari
concessi dalla fede